

LO STUDIO SULLA **MIELINA** DI UN'ITALIANA
A HARVARD POTREBBE FAR RISCRIVERE I LIBRI

PERCHÉ IL NEURONE NON È PIÙ LO STESSO

di **Angela Simone**

Bisognerà forse riscrivere i libri di scuola nei punti in cui si descrive la cellula nervosa: una ricerca dell'Università di Harvard, guidata dalla biologa Paola Arlotta (un'italiana laureata a Trieste) e pubblicata su *Science*, potrebbe ridisegnare l'anatomia dei neuroni, finora descritti come ricoperti tutti da mielina nello stesso modo. Fin qui sembrava infatti che que-

sto materiale isolante avvolgesse come una guaina tutto l'assone, cioè il lungo prolungamento del neurone preposto a condurre gli impulsi elettrici, lasciando solo piccoli spazi scoperti, per avere una conduzione più veloce «a salti». La mielina appare fondamentale nelle capacità cognitive e motorie complesse: un suo deficit è infatti correlato a malattie importanti come la sclerosi multipla.

La ricerca di Harvard indica però che i neuroni nella corteccia cerebrale, la parte più evoluta del nostro cervello, hanno tratti di assoni con pochissima mielina. Probabilmente, secondo Arlotta, «nelle zone in cui il cervello deve processare moltissime informazioni, i neuroni hanno la mielina disposta in modo diverso per poter fare di più». Ora bisogna capire come. ■